

GIUSTIZIA. ALFANO: CI SONO LE CONDIZIONI PER IL DIALOGO  
ZCZC  
DIR0336 3 POL 0 RR1 / DIR

GIUSTIZIA. ALFANO: CI SONO LE CONDIZIONI PER IL DIALOGO

(DIRE) Roma, 2 set. - "Noi confidiamo nel dialogo e pensiamo che ci siano tutte le condizioni". Lo dice il ministro della Giustizia Angelino Alfano, intervenendo a margine di un seminario organizzato dall'Udc e dal Ps a proposito della riforma della giustizia.

Alfano assicura che il governo "dialoghera' con l'opposizione sottoponendole tutti i testi" di riforma che saranno messi a punto dalla maggioranza".

(Lum/Anb/ Dire)  
17:22 02-09-08

GIUSTIZIA. ALFANO: DURATA PROCESSI AL CENTRO RIFORMA  
ZCZC  
DIR0338 3 POL 0 RR1 / DIR

GIUSTIZIA. ALFANO: DURATA PROCESSI AL CENTRO RIFORMA

(DIRE) Roma, 2 set. - La durata dei processi "e' l'elemento centrale della nostra riforma". Lo dice il ministro della Giustizia Angelino Alfano, intervenendo a margine di un seminario organizzato dall'Udc. Alfano sottolinea che la lunghezza eccessiva dei processi "penalizza i cittadini e le imprese", infatti "il nostro paese e' giudicato debole perche' la giustizia civile non funziona".

(Lum/Anb/ Dire)  
17:27 02-09-08

GIUSTIZIA. ALFANO: SE C'È DIALOGO PD AIUTA PAESE  
ZCZC  
DIR0340 3 POL 0 RR1 / DIR

GIUSTIZIA. ALFANO: SE C'È DIALOGO PD AIUTA PAESE

(DIRE) Roma, 2 set. - Il Pd puo' ammorbidire le posizioni dell'Ann? "Non credo, il Pd e' un grande partito, autonomo, ma puo' dare una mano d'aiuto agli italiani" dialogando con il governo per la riforma della giustizia. Lo afferma il ministro della giustizia Angelino Alfano, intervenendo a un seminario dell'Udc sulla giustizia.

(Lum/Anb/ Dire)  
17:32 02-09-08

\*Giustizia/ Alfano: Pd è autonomo, non serve per ammorbidire Anm  
ZCZC0493/APC  
20080902\_00493  
4 pol gn00

\*Giustizia/ Alfano: Pd è autonomo, non serve per ammorbidire Anm  
"Se contribuisce a riforma aiuta italiani non noi"

Roma, 2 set. (Apcom) - Per il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, "il Pd è un partito autonomo, votato da milioni di elettori. Non credo che abbia la funzione di ammorbidire le posizioni dell'Anm (in materia di riforma della giustizia, ndr). Credo che abbia una propria autonomia e sovranità di linea politica".

Per questo, ha detto Alfano a margine di un convegno sulla giustizia organizzato dall'Udc "confidiamo che sui temi dell'efficienza del processo e sulla velocizzazione e la messa in efficienza del sistema giustizia il Pd possa dare una mano d'aiuto, non a noi ma agli italiani".

Gic/Luc/Sar

02-SET-08 17:33

\*Giustizia/ Alfano: ascoltare sempre moniti di Napolitano  
ZCZC0494/APC  
20080902\_00494  
4 pol gn00

\*Giustizia/ Alfano: ascoltare sempre moniti di Napolitano  
"E' presidio delle istituzioni saggio e straordinario"

Roma, 2 set. (Apcom) - Il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, non ha dubbi: "Il presidente della Repubblica va sempre ascoltato per la sua saggezza e per il buon senso che ispira con ogni suo atteggiamento".

Secondo il Guardasigilli, che ieri ha presentato a Giorgio Napolitano le linee guida della riforma della giustizia "il capo dello Stato è sempre un elemento di presidio straordinario delle nostre istituzioni".

Gic/Luc/Sar

02-SET-08 17:34

GIUSTIZIA. ALFANO: OK DIALOGO, MA POI BISOGNA DECIDERE  
ZCZC  
DIR0348 3 POL 0 RR1 / DIR

GIUSTIZIA. ALFANO: OK DIALOGO, MA POI BISOGNA DECIDERE

(DIRE) Roma, 2 set. - Va bene il dialogo con l'opposizione, "pero' alla fine bisognera' tirare le somme e decidere". Lo sottolinea il ministro della Giustizia Angelino Alfano a margine di un convegno organizzato dall'Udc, a proposito della riforma della giustizia.

(Lum/Anb/ Dire)  
17:37 02-09-08

ZCZC0346/SXA  
WDF17324  
U POL SOA QBXB  
GIUSTIZIA: ALFANO; NAPOLITANO VA SEMPRE ASCOLTATO

(ANSA) - ROMA, 2 SET - "Il capo dello Stato e' sempre un elemento di presidio straordinario delle nostre istituzioni" cosi' il ministro della Giustizia Angelino Alfano a margine del convegno sulla giustizia organizzato dall'Udc risponde all'appello alle riforme condivise del presidente della Repubblica. "Per questo credo - ha detto il ministro - che Napolitano vada sempre ascoltato per la sua saggezza e buonsenso che ispira ogni suo atteggiamento".(ANSA).

Y84-BAO/TER  
02-SET-08 17:35

ZCZC

ASC0194 1 POL 0 R01 / +TLK XX ! 1 X

GIUSTIZIA: ALFANO, PD AUTONOMO DALL'ANM =  
(ASCA) - Roma, 2 set - Durante il convegno sui temi della  
giustizia convocato dall'Udc all'hotel Saint Regis a Roma, il  
ministro della Giustizia, Angelino Alfano, ha aperto al  
dialogo con il Pd, allontanando l'idea che l'opposizione  
serva solo ad ammorbidire i magistrati: "Io non so se il Pd  
abbia la funzione di ammorbidire l'Anm, non credo. Credo che  
sia un partito autonomo votato da milioni di elettori e che  
ha una sua sovranita' politica. Confidiamo che  
sull'efficienza del processo e del sistema giustizia il Pd  
possa dare un aiuto agli italiani".

sar/mcc/alf

021741 SET 08

GIUSTIZIA. ALFANO: NAPOLITANO SAGGIO, VA SEMPRE ASCOLTATO  
ZCZC  
DIR0351 3 POL 0 RR1 / DIR

GIUSTIZIA. ALFANO: NAPOLITANO SAGGIO, VA SEMPRE ASCOLTATO

(DIRE) Roma, 2 set. - "Il capo dello Stato e' sempre un elemento di presidio straordinario delle nostre istituzioni e credo vada sempre ascoltato per la sua saggezza e per la maniera a cui ispira ogni suo atteggiamento". Così il ministro della Giustizia Angelino Alfano, a margine di un convegno organizzato dall'Udc, a proposito dell'incontro avuto ieri col presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

(Anb/Lum/ Dire)  
17:40 02-09-08

ZCZC0355/SXA  
WDF17340  
U POL SOA QBXB  
GIUSTIZIA: RIFORMA; ALFANO, LINEA PD AUTONOMA DA ANM

(ANSA) - ROMA, 2 SET - Il Pd ha "una propria autonomia e sovranità di linea politica" rispetto a quella dell'Associazione nazionale magistrati. Così il guardasigilli, Angelino Alfano, a margine del convegno sulla giustizia dell'Udc, ha risposto a chi gli chiedeva se il partito di Veltroni ammorbidirà la posizione dell'Anm, contraria alla preannunciata riforma.

"Non so se il Pd ha la funzione di ammorbidire le posizioni dell'Anm, non credo. Credo - ha detto Alfano - che il Pd sia un partito autonomo, votato da milioni di elettori, e che abbia una propria autonomia e sovranità di linea politica". Il Guardasigilli ha detto anche di confidare che "sui temi dell'efficienza del processo e su quelli della velocizzazione del sistema giustizia il Pd possa dare una mano di aiuto non a noi ma agli italiani". (ANSA).

BAO-Y84/IMP  
02-SET-08 17:39

ZCZC0361/SXA  
WDF17394  
U POL SOA QBXB  
GIUSTIZIA: RIFORMA; ALFANO, CONFIDIAMO NEL DIALOGO

(ANSA) - ROMA, 2 SET - "Noi confidiamo nel dialogo e pensiamo che ci siano tutte le condizioni per fare una riforma che sia esclusivamente al servizio dei cittadini". Così il guardasigilli Angelino Alfano a margine del convegno sulla giustizia, a porte chiuse, organizzato dall'Udc.

Sulla questione giustizia il ministro ha poi ribadito che: "Pensiamo che i processi durino troppo e per questo ne vogliamo accorciare la durata. Pensiamo che la giustizia non vada bene e riteniamo che mettere mano alla giustizia sia una cosa giusta". Alfano ha poi sottolineato l'esigenza del confronto con le opposizioni: "Dialogheremo e affronteremo con l'opposizione il tema dei testi che andremo man mano predisponendo. Pensiamo che alla fine del dialogo bisognerà, poi, tirare le fila e decidere".

Secondo il guardasigilli la durata dei processi "è l'elemento centrale della riforma, durano troppo e penalizzano i cittadini e il sistema delle imprese perché non si può immaginare un'Italia competitiva senza un'efficiente giustizia civile". (ANSA).

Y84-BAO/IMP  
02-SET-08 17:44

ZCZC

ASC0195 1 POL 0 R01 / +TLK XX ! 1 X

GIUSTIZIA: ALFANO, IL QUIRINALE VA SEMPRE ASCOLTATO = (ASCA) - Roma, 2 set - Il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, ai margini del convegno del Saint Regis, ha parlato con soddisfazione dell'incontro col presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, avvenuto ieri pomeriggio: "Il Capo dello Stato e' sempre un elemento di presidio straordinario delle istituzioni. Il Presidente della Repubblica va sempre ascoltato per la sua saggezza e per il buon senso che ispira ogni suo atteggiamento".

Alfano ha poi spiegato di confidare in una riforma della giustizia condivisa e che sia "esclusivamente dalla parte dei cittadini". Le priorit  saranno soprattutto la durata dei processi penali e civili: "Dialogheremo, affronteremo con l'opposizione i testi che andremo man mano predisponendo. Alla fine del dialogo bisognera' tirare le fila e decidere".

sar/mcc/alf

021746 SET 08

ZCZC

AGI2491 3 CRO 0 R01 /

GIUSTIZIA: ALFANO, EVENTUALE AIUTO PD NON PER NOI MA PER PAESE =  
(AGI) - Roma, 2 set. - "Confidiamo nel dialogo e pensiamo che ci siano tutte le condizioni. Vogliamo fare una riforma che sia esclusivamente al servizio dei cittadini". Lo ha detto il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, partecipando a Roma al seminario di studi "Giustizia: tutto da rifare?", organizzato dall'Udc. "Pensiamo che i processi durino troppo. Questa giustizia così com'è non va e riteniamo che mettere mano alla giustizia sia una cosa giusta", ha aggiunto. Il Ministro ha assicurato che il dialogo con l'opposizione continuerà: "le sottoporremo i testi che andremo mano a mano predisponendo, pensiamo che alla fine del dialogo bisognerà tirare le fila e decidere". Ai cronisti che gli chiedevano se si aspetta la collaborazione del Partito Democratico per migliorare i rapporti con l'Associazione Nazionale dei Magistrati contraria alla riforma della giustizia, il Guardasigilli ha risposto: "non so se il Pd ha la funzione di ammorbidire le posizioni dell'Anm. Credo che sia un partito autonomo, votato da milioni di elettori e che abbia una propria autonomia e sovranità di linea politica. Confido che sui temi dell'efficienza del processo e su quelli della velocizzazione del sistema della giustizia il Pd possa dare una mano d'aiuto non a noi, ma agli italiani". Alfano ha poi parlato dell'incontro di ieri con il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano: il Capo dello stato è un elemento di presidio straordinario delle nostre istituzioni. Credo che vada sempre ascoltato per la sua saggezza e per il buon senso che ispira ogni suo atteggiamento". (AGI)

Fri/Stp

021745 SET 08

ZCZC

ADN0886 3 POL 0 ADN POL NAZ

GIUSTIZIA: ALFANO, CI SONO TUTTE LE CONDIZIONI PER DIALOGARE =

Roma, 2 set. - (Adnkronos) - "Noi confidiamo nel dialogo e pensiamo che ci siano tutte le condizioni". Il ministro della Giustizia Angelino Alfano e' uscito con questa convinzione dal seminario a porte chiuse sulla giustizia organizzato dall'Udc alla presenza di tutti i big della politica. "Noi vogliamo fare una riforma che sia esclusivamente al servizio dei cittadini -ha rimarcato Alfano- Pensiamo che i processi durino troppo e per questo ne vogliamo accorciare la durata. pensiamo che la giustizia cosi' come e' non vada bene e riteniamo che mettere mano ad essa sia una cosa giusta".

Il Guardasigilli ha inoltre assicurato che "dialogheremo, affronteremo con l'opposizione i testi che andremo man mano predisponendo. Pensiamo che alla fine del dialogo bisognera' tirare le fila e decidere".

(Red/Pn/Adnkronos)

02-SET-08 17:46

ZCZC

ADN0890 6 POL 0 ADN POL NAZ

GIUSTIZIA: ALFANO, LA DURATA DEI PROCESSI ELEMENTO CENTRALE DELLA RIFORMA =

Roma, 2 set. - (Adnkronos) - "La durata dei processi e' l'elemento centrale della nostra riforma". Lo ha sottolineato il ministro della Giustizia Angelino Alfano uscendo da un seminario sulla giustizia organizzato dall'Udc. Per Alfano, infatti, i processi "durano troppo e penalizzano i cittadini e il sistema delle imprese perche' non si puo' immaginare un'Italia competitiva senza una efficiente giustizia civile".

(Red/Pn/Adnkronos)

02-SET-08 17:47

Giustizia/ Alfano: abbreviare processi punto centrale riforma  
ZCZC0517/APC  
20080902\_00517  
4 pol gn00

Giustizia/ Alfano: abbreviare processi punto centrale riforma  
"Troppo lunghi, penalizzano i cittadini e le imprese"

Roma, 2 set. (Apcom) - Il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, ribadisce che "la durata dei processi è l'elemento centrale della riforma della giustizia: durano troppo e penalizzano i cittadini e il sistema delle imprese, perchè non si può immaginare un'Italia competitiva senza una efficiente giustizia civile". Lo ha detto oggi a margine di un convegno sulla giustizia organizzato a Roma dall'Udc.

Gic/Luc/Sar

02-SET-08 17:51

\*Giustizia/ Alfano: confidiamo in dialogo, le condizioni ci sono  
ZCZC0523/APC  
20080902\_00523  
4 pol gn00

\*Giustizia/ Alfano: confidiamo in dialogo, le condizioni ci sono  
"Nostra riforma al servizio dei cittadini"

Roma, 2 set. (Apcom) - Il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, non rinuncia all'ipotesi di fare una riforma del sistema giudiziario condivisa: "Noi confidiamo nel dialogo e pensiamo che ci siano tutte le condizioni". Per questo oggi ha partecipato a un convegno organizzato a Roma dall'Udc con tutti gli attori del sistema giustizia e ha spiegato, prima ai 'colleghi di settore' e poi ai giornalisti che il Governo vuole fare "una riforma che sia esclusivamente al servizio dei cittadini. Pensiamo - ha detto il ministro alle telecamere - che i processi durino troppo e per questo ne vogliamo accorciare i tempi. Pensiamo inoltre - ha aggiunto - che la giustizia così com'è non vada bene e riteniamo che mettervi mano è una cosa giusta".

Per questo, Alfano ha promesso che la maggioranza "dialogherà, affronterà con l'opposizione la questione e le sottoporrà i testi che si andranno via via predisponendo. Pensiamo però - ha concluso il ministro - che alla fine del dialogo bisognerà tirare le fila e decidere".

Gic/Luc/Sar

02-SET-08 17:52

GIUSTIZIA. ALFANO: NO MODIFICA COSTITUZIONE CON CONFERENZA STAMPA  
ZCZC  
DIR0430 3 POL 0 RR1 / DIR

GIUSTIZIA. ALFANO: NO MODIFICA COSTITUZIONE CON CONFERENZA STAMPA

(DIRE) Roma, 2 set. - Nessun colpo a sorpresa, nessuna "conferenza stampa" ad effetto, ma l'impegno a cercare il dialogo con le opposizioni, soprattutto in caso di riforma della Costituzione. Il ministro della Giustizia Angelino Alfano, ospite di un convegno a porte chiuse organizzato dall'Udc, approfitta dell'occasione per tendere una mano all'opposizione e, secondo quanto riferito da alcuni partecipanti, rassicura sulle modalita' che il governo ha intenzione di seguire per riformare la giustizia.

Alfano, a quanto si apprende, ha spiegato che "la riforma della giustizia potrebbe prevedere una riforma della Costituzione. Se toccheremo la Costituzione- e' l'impegno espresso dal Guardasigillii- non ve lo faremo sapere con una conferenza stampa".

Chi era in sala assicura che nelle parole di Alfano c'e' la volonta' della maggioranza di non mettere le forze politiche di fronte al fatto compiuto della riforma, ma di volerla costruire insieme.

Alfano ha parlato anche della riforma del processo civile, primo passo dell'azione del governo. "L'obiettivo- ha spiegato- e' quello di evitare quei meccanismi con cui le parti in causa paralizzano i processi civili".

(Anb/Lum/ Dire)  
19:27 02-09-08

GIUSTIZIA. ALFANO: RIFORMA PROCEDURA PENALE, TESTO C'E' GIA'  
ZCZC  
DIR0438 3 POL 0 RR1 / DIR

GIUSTIZIA. ALFANO: RIFORMA PROCEDURA PENALE, TESTO C'E' GIA'

(DIRE) Roma, 2 set. - "Per quanto riguarda la riforma del codice di procedura penale si parte da cio' che c'e', non da nuovi testi o commissioni". Lo ha detto il ministro della Giustizia Angelino Alfano, prendendo la parola durante il seminario a porte chiuse organizzato dall'Udc sulla riforma della giustizia, secondo quanto riferisce il deputato del Pdl Gaetano Pecorella. Il Guardasigilli, spiega Pecorella, "vuole ripartire dal testo di Giuseppe Riccio", il preside della commissione di studio per la riforma del codice penale nella scorsa legislatura.

(Lum/ Anb)  
19:37 02-09-08

ZCZC

ADN1060 6 POL 0 ADN POL NAZ

GIUSTIZIA: ALFANO 'VEDE' DIALOGO, PD 'TENTATO' MA DI PIETRO ALZA BARRICATE/RIEPILOGO =

FRANCESCHINI, PRONTI A CONFRONTO -CASINI, NO A RIFORMA IMPOSTA

Roma, 2 set. - (Adnkronos) - Prove di dialogo sulla giustizia. La maggioranza spinge sull'acceleratore per portare all'ordine del giorno la riforma e invita il Partito democratico ad abbandonare la trincea e ad avviare il confronto sui temi concreti. I segnali di apertura non mancano a partire dalle parole dell'ex presidente della Camera, Luciano Violante: "la politica consiste nel dialogo" e "va sostenuto lo sforzo di Veltroni per costruire un rapporto non demonizzante tra i due schieramenti". Un'apertura di credito accolta dal guardasigilli Angelino Alfano: "Confidiamo nel dialogo e pensiamo che ci siano tutte le condizioni", assicura il ministro della Giustizia (che ieri ha incontrato il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano) al convegno organizzato dall'Udc e dal Partito socialista.

"Siamo attorno a un tavolo a discutere insieme e questo e' un fatto importante. La riforma della giustizia -avverte il leader centrista Pier Ferdinando Casini- non puo' essere imposta in uno scambio tra cannibali come e' stato in questi anni, bisogna voltare pagina". Accerchiato dai segnali di distensione tra i poli, alza il tiro Antonio Di Pietro. La riforma targata Pdl, e' "l'ennesimo tentativo di marca piduista per fermare il lavoro dei magistrati e imbavagliare la libera informazione", rimarca il leader di Italia dei valori che insiste sulla strada del no a ogni trattativa con il governo.

Nel mirino resta il Pd, ancora davanti al bivio, ma 'tentato' dal portare avanti il dialogo con la maggioranza: "Siamo pronti ad un confronto sereno ed aperto in Parlamento", sottolinea il numero due, Dario Franceschini. Critiche al partito di Walter Veltroni arrivano anche da Sinistra democratica: "Se la posizione sulla riforma della giustizia coincide con quella di Luciano Violante, tanto vale -avverte il coordinatore Claudio Fava- che alla manifestazione di ottobre il Pd inviti Alfano, Ghedini e anche Berlusconi: tutti in piazza, governo e governo ombra insieme". Tanto che Anna Finocchiaro deve respingere gli attacchi: "E' ora di finirla. La posizione del Pd in materia di giustizia e' molto chiara: si' a una riforma per i cittadini, no ad altre operazioni", precisa la presidente dei senatori Pd. (segue)

(Pol-Leb/Zn/Adnkronos)

02-SET-08 19:12

ZCZC

ADN1061 6 POL 0 ADN POL NAZ

GIUSTIZIA: ALFANO 'VEDE' DIALOGO, PD 'TENTATO' MA DI PIETRO ALZA BARRICATE (2) =

GUARDASIGILLI, CONFRONTO CON OPPOSIZIONE MA ALLA FINE SI DECIDE

(Adnkronos) - "Noi vogliamo fare una riforma che sia esclusivamente al servizio dei cittadini. Pensiamo che i processi durino troppo e per questo ne vogliamo accorciare la durata. Pensiamo che la giustizia così come è non vada bene e riteniamo che mettere mano ad essa sia una cosa giusta". Così Alfano rilancia il tema della riforma della giustizia, mettendo in chiaro che "dialogheremo, affronteremo con l'opposizione i testi che andremo man mano predisponendo" e poi "alla fine del dialogo bisognerà tirare le fila e decidere". Ma dall'invito astratto al confronto si passa alla ipotesi concreta che le parti si 'parlino': "Noi confidiamo nel dialogo e pensiamo che ci siano tutte le condizioni", ribadisce il guardasigilli.

Per il ministro, il Pd "è un partito autonomo, non credo abbia la funzione di ammorbidire la posizione dell'Anm. È votato da milioni di elettori, credo abbia una propria autonomia e sovranità di linea politica. Confidiamo che sui temi dell'efficienza del processo e sulla velocizzazione della giustizia, quindi sulla sua messa in efficienza, il Pd possa dare una mano di aiuto non a noi ma agli italiani". Al centro della riforma, la durata dei processi che "penalizzano i cittadini e il sistema delle imprese perché non si può immaginare un'Italia competitiva senza una efficiente giustizia civile". Quanto al suo incontro di ieri sera con Napolitano, Alfano si limita a dire: "Il capo dello Stato va sempre ascoltato per la sua saggezza e per il buon senso che ispira ogni suo atteggiamento".

Da Franceschini arriva un'apertura di credito al ministro della giustizia. Pur confermando le critiche sullo strumento legislativo per risolvere i problemi giudiziari di Silvio Berlusconi, il vicesegretario del Pd non nega "l'esigenza di riformare un sistema lento, che non funziona e va reso più moderno". Franceschini assicura quindi che "siamo pronti ad un confronto sereno ed aperto in Parlamento". Perché, "nella distinzione e nella chiarezza dei ruoli, sarebbe bene che maggioranza e opposizione trovassero un punto di confronto per fare scelte che fanno bene al Paese, nella trasparenza e alla luce del sole". (segue)

(Pol-Leb/Zn/Adnkronos)

02-SET-08 19:12

ZCZC

ADN1062 6 POL 0 ADN POL NAZ

GIUSTIZIA: ALFANO 'VEDE' DIALOGO, PD 'TENTATO' MA DI PIETRO ALZA BARRICATE (3) =

DI PIETRO, PROPOSTA GOVERNO E' TESTO DI MARCA PIDUISTA

(Adnkronos) - Tutto questo, a patto che "non si tenti di imporre una riforma agli operatori della giustizia, a partire dai magistrati, ma ci sia -auspica Franceschini- un dialogo con loro". Chi proprio non vuol sentir parlare di dialogo e' Di Pietro. L'ex pm attacca a testa bassa le politiche sulla giustizia del governo Berlusconi e alza le barricate contro qualsiasi tentativo di confronto. "La riforma Alfano non e' una proposta sulla giustizia, semplicemente -incalza il leader di Idv- e' l'ennesimo tentativo di marca piduista per fermare il lavoro dei magistrati e imbavagliare la libera informazione".

"Non ci vuole Mandrake -insiste Di Pietro- per sapere cosa c'e' da fare in materia di giustizia. Ci vogliono piu' soldi per la sicurezza, per le forze di polizia e per le forze dell'ordine, ci vuole un insieme di provvedimenti ordinari per fare in modo che ci sia piu' personale, per fare in modo che si accorcino i tempi per fare giustizia, che si riducano i gradi di giudizio, insomma c'e' da fare tutto meno che quello che vogliono fare". Quanto ai segnali d'apertura nel Pd, Di Pietro non si dice pronto a trattare su questo tema con l'esecutivo.

"Noi -sottolinea- ci chiamiamo Italia dei valori, perche' noi Berlusconi lo conosciamo, per la sua storia personale, giudiziaria, imprenditoriale e politica. Quindi siccome non abbiamo scritto 'giocondo' sulla testa, quando parla di giustizia sappiamo che parla della sua giustizia, quella che serve a lui". "Premesso che le riforme devono essere fatte in Parlamento -prosegue Di Pietro- l'unica cosa che deve essere riformata, in materia di giustizia, e' che i processi vengano fatti prima, che i delinquenti vadano in galera e che ci siano piu' mezzi finanziari e di personale a disposizione della giustizia e della sicurezza". (segue)

(Pol-Leb/Zn/Adnkronos)

02-SET-08 19:12

ZCZC

ADN1063 6 POL 0 ADN POL NAZ

GIUSTIZIA: ALFANO 'VEDE' DIALOGO, PD 'TENTATO' MA DI PIETRO ALZA BARRICATE (4) =

CASINI, MAI INCANTATI DA GIUSTIZIALISMO DI PIETRO

(Adnkronos) - All'Italia dei valori replica direttamente Casini. "Ne' oggi ne' mai -ricorda il leader centrista- siamo stati incantati dalle sirene del giustizialismo, da quell'uso politico della giustizia che ogni giorno l'onorevole Di Pietro ci ripropone, minacciando referendum e manifestazioni di piazza come fossero momenti di una speciale inquisizione riservata ai suoi avversari politici". "Proporre un referendum al giorno -attacca ancora Casini- e' un modo di fare irresponsabile che non serve al paese ma e' uno spot". E invece la novita' "importante", spiega, e' quella di essere "attorno a un tavolo a discutere insieme".

"La riforma della giustizia -aggiunge Casini- non puo' essere imposta in uno scambio tra cannibali come e' stato in questi anni, bisogna voltare pagina". Si rivolge ai magistrati per dire che c'e' anche tra le toghe "la consapevolezza che una riforma si sta avviando e non si puo' discutere senza di loro". Ma i giudici hanno diritto di parola sulla riforma, ma "non hanno potere di veto", avverte. Nel merito Casini si mostra possibilista sull'ipotesi di modificare la composizione del Csm, come chiesto anche da Violante. Bisogna vedere se e' praticabile "pensare ad una composizione del Csm di nomina presidenziale, si' da smussare la contrapposizione tra laici e togati e da incrinare la cattiva solidarieta' corporativa tra le correnti".

"Veniamo da una tradizione politica che ha subito piu' di ogni altra gli effetti della crisi italiana dell'inizio degli anni Novanta, con una intera classe dirigente -sottolinea ancora Casini- messa sotto accusa dalle inchieste e dai sospetti da esse alimentati. E ciononostante non abbiamo mai coltivato rancori o sospetti nei confronti dell'ordine giudiziario o dei suoi singoli esponenti che hanno esercitato le proprie funzioni chiamando in causa amici e compagni di partito, maestri e padri della patria". Eppure, si deve registrare una "perdita di consenso nei confronti della magistratura che, se deve far riflettere i magistrati, deve preoccupare tutti". "La ferita aperta dall'inchiesta di Mani Pulite si chiude solo con un rinnovato spirito di fiducia reciproca tra le istituzioni dello Stato e tra istituzioni e cittadini", dice il leader Udc. "Non vogliamo essere ne' collaborazionisti ne' opposizione del governo. Abbiamo di mira il contesto generale", replica il presidente dell'Anm, Luca Palamara. (segue)

(Pol-Leb/Zn/Adnkronos)

02-SET-08 19:12

ZCZC

ADN1064 6 POL 0 ADN POL NAZ

GIUSTIZIA: ALFANO 'VEDE' DIALOGO, PD 'TENTATO' MA DI PIETRO ALZA BARRICATE (5) =

VIOLANTE, NO A DEMONIZZAZIONE TRA SCHIERAMENTI

(Adnkronos) - A lanciare a piu' riprese un invito al dialogo sulla riforma della giustizia e' Luciano Violante. Ancora oggi, l'ex presidente della Camera chiede di tornare al confronto, perche' senza ci puo' essere solo "lo scontro permanente e pregiudiziale di tutti contro tutti, oppure l'inerzia". O ancora peggio, "per difendere la propria verginita' si finisce per lasciare le mani totalmente libere al proprio avversario politico: mi pare un errore. Va sostenuto lo sforzo di Veltroni per costruire un rapporto non demonizzante tra i due schieramenti: non e' debolezza -avverte- e' lungimiranza".

Questi i temi sui quali si puo' intervenire: le intercettazioni restano "insostituibili" nei casi di "corruzione o mafia". Si deve invece intervenire sui criteri di composizione del Csm, organismo oggi "troppo condizionato dalle correnti della magistratura". Violante conferma di essere "contrario alla separazione delle carriere", mentre sull'obbligatorieta' dell'azione penale sostiene che "ci vuole l'intervento dell'autorita' politica sui criteri di esercizio dell'azione penale". "Il Parlamento -spiega- in sinergia con gli uffici giudiziari e il Csm, deve poter intervenire su tali criteri". E a coloro che criticano la volonta' di dialogare con la maggioranza, Violante replica: "Sono cascami estremisti che vanno combattuti con determinazione. Bisogna dialogare senza aver paura del confronto".

Difende il Pd, Finocchiaro che dice basta agli attacchi portati da piu' parti. "Il Pd -spiega- e' disponibile a confrontarsi in funzione di un miglioramento e di tempi piu' snelli e certi della macchina della giustizia italiana". "Non e' disponibile -prosegue la esponente democratica- a toccare la Carta costituzionale e l'obbligatorieta' dell'azione penale e considera l'autonomia e l'indipendenza della magistratura un principio da salvaguardare. La riforma annunciata dalla maggioranza non mi sembra finalizzata a migliorare il funzionamento della giustizia italiana. Con le proposte della maggioranza i tempi dei processi non si accorceranno di un minuto. E invece bisognerebbe intervenire proprio sui tempi e sull'efficienza della macchina della giustizia per venire incontro alle esigenze dei cittadini". (segue)

(Pol-Leb/Zn/Adnkronos)

02-SET-08 19:12

ZCZC

ADN1065 6 POL 0 ADN POL NAZ

GIUSTIZIA: ALFANO 'VEDE' DIALOGO, PD 'TENTATO' MA DI PIETRO ALZA BARRICATE (6) =

FINOCCHIARO, BASTA ATTACCHI A PD

(Adnkronos) - "Se il governo vorra' lavorare ad una riforma che acceleri i processi amministrativi e penali trovera' orecchie attente e nostre proposte. Se invece -sottolinea ancora Finocchiaro- come pare, vuole fare della giustizia uno strumento per stornare l'attenzione dai problemi sociali ed economici che aggrediscono il Paese noi ci opporremo decisamente. Separazione delle carriere e un Csm separato per i pubblici ministeri non sono prioritari che aiutano a migliorare la qualita' e la velocita' dei tempi per la giustizia dei cittadini. E negli ultimi anni -ricorda- l'ordinamento giudiziario e' stato riformato anche attraverso la separazione delle funzioni: credo sia giusto aspettare di valutare i risultati di questa riforma". La senatrice dice basta agli attacchi al Pd che sulla giustizia ha una posizione chiara.

Le aperture al dialogo trovano orecchie attente nella maggioranza. Il ministro per l'attuazione del programma, Gianfranco Rotondi, assicura che la riforma si fara', "possibilmente trovando un terreno di confronto con l'opposizione e ascoltando le esigenze di tutti. Questo non significa, pero', trascinare nel tempo una riforma che necessariamente serve al Paese. La maggioranza -dice il segretario della Dca- andra' avanti su questa strada. Il Pdl tenga in considerazione interlocutori seri a sinistra come il presidente Violante".

E Maurizio Gasparri: "I segnali di apertura che da alcuni importanti esponenti della sinistra giungono sulla riforma della giustizia dovrebbero spingere l'attuale minoranza ad abbandonare l'ostruzionismo fine a se stesso". "Serve una riforma generale -prosegue il presidente dei senatori del Pdl- che interessi la separazione delle carriere, le procedure disciplinari, la certezza della pena e tempi dei processi piu' rapidi. Sono queste le linee guida sulle quali il governo intende muoversi e sulle quali ci auguriamo ci possa essere il confronto ed il consenso dell'opposizione".

(Pol-Leb/Zn/Adnkronos)

02-SET-08 19:12

ZCZC0523/SXA  
WIN20362  
U POL SOA QBXB  
GIUSTIZIA: ALFANO, SU RIFORMA CARTA NON FAREMO BLITZ

(ANSA) - ROMA, 2 SET - Sulle riforme costituzionali della giustizia (Csm, obbligatorietà dell'azione penale e separazione giudici-pm) "non faremo blitz". Lo ha assicurato il ministro della Giustizia, Angelino Alfano, nel corso del seminario a porte chiuse organizzato dall'Udc. "Non vogliamo proporre norme costituzionali a mezzo conferenza stampa", ha detto il Guardasigilli, secondo quanto riferito da alcuni partecipanti. Dunque, la prima riforma ad andare in porto, il prossimo ottobre, sarà quella del processo civile, mentre sugli altri punti il confronto è aperto.

Rivolgendosi poi al segretario dell'Anm, Giuseppe Casini, presente al seminario, Alfano ha fatto notare che "se da più parti arrivano proposte, anche di esimi giuristi, di modificare il Csm, è forse perché questo è prigioniero di logiche correntizie". A tale proposito Alfano avrebbe ricordato l'episodio di qualche tempo fa, quando il Capo dello Stato richiamò il Csm affinché provvedesse alla scelta dei vertici di numerosi uffici direttivi: "Se la scelta è stata così lunga perché si doveva trovare un equilibrio correntizio, significa allora che alcune distorsioni ci sono". Quanto alla separazione delle carriere, il ministro ha sottolineato che si deve partire dalla considerazione che "non vi è un'effettiva parità tra accusa e difesa", così come l'obbligatorietà dell'azione penale "è diventata un simulacro". (ANSA).

BAO  
02-SET-08 20:46

ZCZC0548/SXA

WIN20382

U POL SOA QBXB

GIUSTIZIA: ALFANO AL PD, SMARCATEVI DA DIKTAT 'TOGHE' /ANSA  
MINISTRO, NESSUN BLITZ SU RIFORMA; DA UDC INVITO A ISOLARE IDV  
(di Silvia Barocci)

(ANSA) - ROMA, 2 SET - Isolare l'ala giustizialista del Pd (a cominciare da Di Pietro) e di riflesso anche l'Associazione nazionale magistrati, da sempre contraria alla riforma preannunciata dal premier Berlusconi. Il tentativo di governo e Pdl di rompere un gioco di sponda, mettendo in difficoltà il partito di Veltroni, è il principale segnale che emerge dalla prima giornata di seminario a porte chiuse organizzato dall'Udc

Chi si aspettava novità eclatanti sui contenuti dell' 'agenda' di riforma del Guardasigilli Alfano all'indomani del colloquio con il Capo dello Stato è rimasto deluso. A pesare di più è però l'invito fatto al Pd dal ministro lo stesso giorno in cui Luciano Violante, ex toga di sinistra, apre al dialogo con la maggioranza: "Non so se il Pd abbia la funzione di ammorbidire le posizioni dell'Anm. Credo invece che il Pd abbia una propria autonomia e sovranità di linea politica". Il presidente del sindacato delle 'toghe', Luca Palamara, con a fianco il segretario Giuseppe Cascini, ribatte: "Non vogliamo essere né collaborazionisti del governo né fungere da opposizione politica". E giù a ribadire che i magistrati non sono arroccati su posizioni preconcepite, che sono sì disponibili a parlare delle vere emergenze (sveltire i processi, innanzitutto), ma pur sempre contrari a modificare la Costituzione, separando le carriere di giudici-pm e modificando Csm e obbligatorietà dell'azione penale: "il risultato sarebbe la perdita di autonomia e dell'indipendenza della magistratura".

Ma la sponda politica ai magistrati non arriva. A loro il leader dell'Udc Pierferidando Casini ricorda le ferite aperte dalle inchieste di Mani Pulite: nessun rancore - assicura - ma certo è che le 'toghe' stanno perdendo consenso, e questo "deve far riflettere e preoccupare tutti". Poi, dal partito centrista che sul 'lodo' Alfano si è astenuto arriva una apertura alla proposta di modifica del Csm di Violante che va nel senso di un rafforzamento della componente 'laica' (un terzo dei componenti scelti dai magistrati, un terzo dal Capo dello Stato tra giuristi di alto profilo, e un altro terzo dal Parlamento). È questa una delle ipotesi su cui sta lavorando anche Alfano, che da ieri ha avviato un giro di consultazioni con gli alleati per tentare di trovare la 'quadra' prima di mettere nero su bianco bozze di riforma da sottoporre anche all'opposizione. Dopo aver incontrato ieri il presidente della Commissione Giustizia della Camera Giulia Bongiorno (area An, sostenitrice separazione delle carriere di giudici e pm ma non dell'abolizione dell'obbligatorietà dell'azione penale), Alfano ha oggi avuto un colloquio di due ore con il ministro leghista Roberto Maroni, e ha contattato anche i presidenti delle commissioni Affari Costituzionali di Camera e Senato. Sulle modifiche alla Carta - assicura Alfano - "non faremo blitz", né "vogliamo proporre norme costituzionali a mezzo conferenza stampa". Ma - aggiunge, guardando dritto negli occhi Cascini - "se da più parti arrivano proposte, anche di esimi giuristi, di modificare il Csm, è forse perché questo è prigioniero di

logiche correntizie". Nell'affollata sala dell'hotel Saint Regis c'è il 'gotha': il presidente emerito della Corte Costituzionale Giuliano Vassalli (che ha coordinato i lavori dichiarandosi da subito contrario a 'riforme palingenetiche'), un altro ex della Consulta, Annibale Marini, gli ex vicepresidenti del Csm (Piero Alberto Capotosti e Giovanni Verde). L' 'azzurro' Giuseppe Gargani, da sempre indicato uno dei 'falchi' della giustizia, preme per fare le riforme costituzionali subito. Alfano le rimanda a dopo la riforma di ottobre del processo civile e a quella, a seguire, del processo penale. Del Pd c'è Dario Franceschini che non chiude al confronto, dicendo non aver paura a voler trovare dei punti di intesa. Tra i partecipanti c'è chi sobbalza nel sentire dire a Cesare Salvi (Sd) che la separazione delle carriere è un dente che "se dobbiamo cavarcelo, allora caviamocelo". I 'big' del Pd, Massimo D'Alema in testa, e Luciano Violante sono attesi per domani. Intanto le 'toghe' temono di esser lasciate sole. (ANSA).

BAO

02-SET-08 22:21